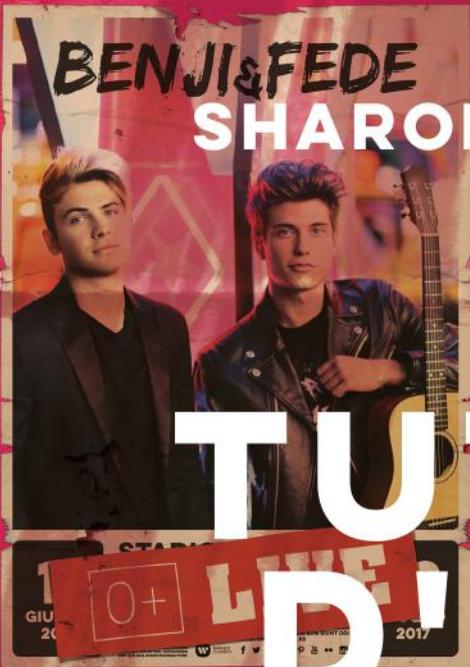


BENJI & FEDE

SHARON PIVETTA

TUTTA D'UN FIATO

L'AMORE INFINITO



wattpad

Rizzoli

Sharon Pivetta

Tutta d'un fiato
L'amore infinito

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli

ISBN 978-88-17-09184-8

Prima edizione: dicembre 2016

Realizzazione editoriale: Librofficina, Roma

Introduzione

Ciao a tutti,

leggiamoci insieme questa storia che, pur svolgendosi in luoghi dove non siamo mai stati e facendoci fare azioni che non abbiamo mai fatto nella nostra vita, mostra un lato di noi due abbastanza diverso, quasi un sogno, ma comunque realistico.

Probabilmente se ci fossero accadute le stesse cose ci saremmo comportati in maniera simile, ed è stato proprio questo il motivo per cui abbiamo scelto questa fanfiction tra le tante che sono state pubblicate e condivise su Wattpad.⁵

Ci è piaciuta l'idea che scegliendo questo racconto abbiamo dato la possibilità a una ragazza di realizzare la sua passione per la scrittura e pubblicare un libro, esattamente come noi siamo riusciti a seguire la nostra, vivendo di musica. E poi ci siamo rivisti molto nei tratti caratteriali dei protagonisti del romanzo: a volte Sharon ha spinto molto sul carattere lunatico di Fede o sulla dolcezza di Benji, ma in compenso ne ha beccate un sacco, soprattutto

SHARON: Grazie, grazie davvero!

to di Fede: il fatto che ama dormire^s e deve venire Benji a svegliarlo, che a volte fa un po' lo stronzo, la storia del film horror e dello scherzo, la scena in cui butta Nadia in acqua...^s sono tutte cose che faremmo davvero!

La cosa che ci ha più colpiti è che praticamente ci ha fatto vivere una nostra storia parallela, infatti avevamo voglia di vedere come finiva proprio per vedere cosa ci avrebbe fatto fare Sharon, i comportamenti che avremmo avuto!

Mentre leggevamo abbiamo aggiunto dei commenti che come vedrete sono molto spontanei, leggeri: fondamentalmente le nostre prime impressioni, le reazioni d'impulso che abbiamo avuto alla lettura di questa storia, senza mai prenderci sul serio.

E quindi godetevi (speriamo che piaccia anche a voi) questa storia che non abbiamo mai vissuto, ma se l'avessimo vissuta sarebbe andata proprio così!

Benji & Fede

SHARON: Oh, io sono un orso mancato, quindi viva il letargo.

SHARON: Ma non spoilerate tutto... mannaggia!

Manca poco, pochissimo e la scuola si fermerà per tre mesi. Sto facendo il countdown dei minuti e dei secondi. Non vedo l'ora di andare al mare con mio cugino Marco. Anche se lui sarà con la fidanzata e io sarò il terzo in-comodo, uff. Ma che poi, alla fine, io devo stare con loro solo in casa, per il resto posso fare quello che mi pare.

Inizia il conto alla rovescia. Meno cinque: siamo tutti pronti per partire e per vivere la nostra estate.^F

Meno quattro e il tempo sta andando a rallentatore.

Meno tre e io sto per essere di nuovo felice.

Meno due e gli occhi sono puntati sull'orologio.

Meno uno e ci siamo già alzati in piedi.

Zero: ci siamo catapultati fuori dall'aula, cantando *El Mismo Sol*.^B Tutti insieme, tutti uniti. Almeno per un giorno dell'anno siamo anche noi una squadra.

Finalmente fuori, finalmente è finita, finalmente è estate.

F: *Anch'io l'ultimo giorno di scuola ero elettrizzato, sapendo di avere tutta l'estate davanti!*

B: È una canzone che abbiamo coverizzato, che ci piace parecchio, abbiamo anche conosciuto Álvaro, gli abbiamo fatto sentire la cover e gli è piaciuta molto.

Corro alla fermata del bus, devo andare assolutamente a casa e iniziare a preparare la valigia. Parto domenica e oggi è venerdì, quindi mi devo dare da fare.^B

Salgo, mi siedo in uno dei posti davanti e metto le cuffiette, sembra un giorno come gli altri ma per me è diverso. Infatti un sorriso ebete mi compare sul volto ancora bianco per il poco sole. Devo abbronzarmi, farmi il tatuaggio e poi trovare delle persone come me, non posso sempre stare sola, anche se ammetto che la solitudine mi piace parecchio.

Scendo, entro in casa, saluto i miei e corro in camera a preparare il bagaglio che mi accompagnerà per questi mesi. Ho una fortuna assurda ad avere un cugino che mi adora, che ha un appartamento al mare e che mi porta sempre con lui, a differenza di mio fratello.

Ci vuole musica! Stereo, CD e ora posso cominciare.

Ho infilato tutto in valigia, tranne i vestiti che indosserò prima di partire, logicamente.

Adesso posso anche mangiare qualcosa, sono le 16 e la mia pancia brontola. Grazie a Dio ho un corpo che può stare senza mangiare per molto, ma in questo caso ho davvero bisogno di mettere in bocca del cibo, potrei svenire se no. Maledetto caldo e maledetta bassa pressione!

Scendo in cucina, mi preparo un panino con la Nutella e lo agguanto senza preoccuparmi di sembrare Goku. Meno male che i miei sono al lavoro, se no mi avrebbero riempita di discorsi sul mangiare sano e le solite cose.

Ritorno in camera portando con me delle patatine,

B: Tre giorni per fare la valigia è scandaloso, siete proprio donne!

mi adagio sul letto e inizio a smanettare con il telefono, cambiando canzone ogni due secondi. Sono elettrizzata all'idea di un'altra estate con i due piccioncini. Lo scorso anno è stato uno sballo assurdo, ci siamo divertiti tantissimo e loro erano davvero felici che fossi lì. Chissà cosa mi aspetta quest'anno, chissà se Marco e la sua ragazza saranno di nuovo felici di avermi con loro. Prima lui mi ha chiamata, mi ha accennato che altre persone vivranno con noi, non mi ha detto molto ma sono ancora più contenta. Spero che domenica arrivi presto.

Domenica è arrivata senza che io me ne sia accorta, grandioso! Ieri sono andata con mio fratello a vedere i fuochi a una sagra qui vicino e sono stata davvero felice di passare del tempo con lui, non accade spesso.

Mi alzo di scatto dal letto rischiando un bel bernoccolo, l'allegria ormai è parte di me. Mi butto sotto la doccia lavandomi in fretta e furia, non posso fare a meno di canticchiare. Dopo essermi avvolta un asciugamano addosso, mi sistemo i capelli ramati in uno chignon disordinato e metto un filo di matita. Esco dal bagno come un tornado, scendo le scale e arrivo nella stanza degli armadi. Apro il mio, prendo e indosso il vestito che ho scelto ieri, poi corro a fare colazione trascinando la valigia. I miei mi aspettano seduti, sono di buonumore, è una cosa che accade in rare occasioni e questo mi rende ancora più felice di prima. Sorseggio il mio latte e Nesquik^{BF} e inizio ad avere ancora più energie: meno male che esiste quel coniglietto, penso tra me e me ridendo.

B: Io latte e Nesquik non l'ho mai provato.

F: *Io invece da piccolo lo bevevo spesso, facevo latte e Nesquik anche con le palline di cereali e non vedevo l'ora che venisse mattina per mangiarlo!*

Il campanello suona, i miei occhi si illuminano, mio papà risponde al citofono e poi apre il cancello.

Dopo alcuni secondi lo vedo: ecco il mio cugino preferito. Colui che mi porta ovunque e non si vergogna mai di me. Quanto lo adoro!

Marco è un ragazzo delizioso, è alto ma non troppo, ha una corporatura normale e i capelli scuri sono sempre tirati su con un po' di lacca o di gel. Non cambia pettinatura da anni: è una persona abitudinaria, direi.

I suoi occhi azzurro ghiaccio mi cercano in giro e poi mi trovano, ancora in cucina. Mi alzo dalla sedia e gli vado incontro, devo assolutamente abbracciarlo. È solo grazie a lui se ho un bagaglio pieno di esperienze.

Gli salto addosso, lui mi stringe forte e mi fa volteggiare. Abbiamo questa abitudine da anni: quando ci vediamo gli balzo in braccio e lui mi fa girare tre volte, è un rito che non possiamo assolutamente perdere e dimenticare.

«Ehi, Nadia! Quanto mi sei mancata» mi dice appoggiandomi poi a terra.

«Anche tu mi sei mancato, cugino.» Lo abbraccio di nuovo.

«Che dici? Partiamo?» mi domanda con un mezzo sorriso.

«Certo che sì!» Prendo la valigia e gliela passo.

I miei genitori mi guardano felici e così li stringo forte esprimendo tutto il mio amore.

Prendo la borsa, esco di casa e dal cancello, mi siedo in macchina e saluto Betty.

Chi è Betty? È la fidanzata di mio cugino. Lei ha i capelli biondi, quasi, diciamo che lo shatush non è venuto proprio bene e si vede l'esperimento andato male: per questo la chiamo bionda piuttosto che castana. È più alta